

CABIRDA

LENGUE E LETTIATUE ROMANSE



QUÆRNO N. 16

(2024)

CABIRDA

LENGUE E LETTIATUE ROMANSE

Rassegna internazionale per l'intercomprensione romanza
Revue internationale pour l'intercompréhension romane

diretta da | *sous la direction de*
Anselmo Roveda

*

QUÆRNO N. 16 / 2024

*

Nomi e definizioni di mustelidi nei dizionari genovesi dell'Ottocento / pp. 6-31

*

SCRIPTAE / **الْجَمِيَّةُ** / Alfabeto cirillico e lingua romena / p. 32

 **CARTOGRAFIA ROMANZA**  / Gruppi etnolinguistici in Dobrugia (1918) / p. 33

 **CARTOGRAFIA ROMANZA**  / Dialetti della valle d'Orba (2024) / p. 34

 **PROSPECTUS**  / Finalmente l'auspicato ritorno (parziale) delle
Chagos alla Repubblica di Mauritius / p. 35

Manifesto/ Manifeste

- A-a giornà d'ancheu e lengue romanse, de spesso isoæ ciascheduña da-e atre, vivan drento de un mondo donde de atre esprescioin linguistiche (ò, ancon pezo, de seu banalizzaçioin) en derè à occupà tutti i spaçi da comunicaçion, fìna quello da lettiatua. «Cabirda - Lengue e lettiate romanse» a l'intende donca ãse unna revista picciña, ma ben determinà, de resistensa e de cultua, indipendente e da l'ammia internaçionà. «Cabirda - Lengue e lettiate romanse» a saìà dedicà a-e lengue e a-e lettiate romanse con l'intençion de favorì l'intercompresion fra de liatre; donca con di testi inte tutte e varietæ (da-i criòlli a-e lengue, pe quello che conta e definiçioin) e con unna cornixe de commento in zeneise, italian ò franseise. Se dedichià de l'attençion particulà a-e lengue ciù picciñe e a-e lettiate periferiche. In scì quærni atrovìa spaçio testi editi e inediti, antighi e moderni, pe rappresentà o ciù possibile o grande mosaico de lengue e de lettiate romanse. O zeneise (comme e atre varietæ da Liguria) o l'avià unna presensa costante in scìa revista – a màxima intestaçion, «Cabirda - Lengue e lettiate romanse», a l'é in zeneise – pe-a raxon ch'a sciòrte a Zena, into cheu de unna lettiatua ch'a dua con continuitæ da-o secolo trezzen. •

- Oggi le lingue romanze, sovente isolate l'una dall'altra, vivono immerse in un mondo in cui altre espressioni linguistiche, o peggio loro banalizzazioni, sembrano occupare, sempre più, tutti gli spazi della comunicazione, letteratura compresa. «Cabirda - Lengue e lettiate romanse» sarà una piccola ma tenace resistenza culturale. Sarà una rivista piccola e indipendente ma dal respiro internazionale. «Cabirda - Lengue e lettiate romanse» sarà dedicata alle lingue e alle letterature romanze in un'ottica di intercomprensione romanza; quindi con testi ammessi in tutte le varietà (dai creoli alle lingue 'maggiori', per quel che valgono le definizioni in fatto di idiomi) e una cornice di apparati ponte, almeno all'inizio, in italiano, in francese o in genovese. L'attenzione sarà però soprattutto alle lingue meno diffuse e alle letterature periferiche. Su ogni numero ci saranno testi già pubblicati e testi inediti, a rappresentare il più possibile il mosaico ampio delle lingue e delle letterature romanze. Il genovese e le altre parlate della Liguria linguistica avranno una presenza costante – la testata stessa è in genovese: “Cabirda - Lengue e lettiate romanse” – poiché la rivista nasce a Genova nel cuore di una letteratura che ha continuità fin dal XIII secolo •

- Aujourd'hui les langues romanes, souvent isolées les unes des autres, vivent immergées dans un monde où d'autres expressions linguistiques, ou pire leur banalisation, paraissent occuper de plus en plus tous les espaces de la communication, y compris la littérature. «Cabirda - Lengue e lettiate romanse» sera une résistance culturelle petite mais tenace. Ce sera un petit magazine indépendant à saveur internationale. Il sera consacré aux langues et littératures romanes dans une perspective d'intercompréhension ; donc avec des textes admis dans toutes les variétés (des créoles aux langues, pour ce que valent les définitions) et apparats, au moins au début, en italien, en français ou en génois. Cependant, l'accent sera mis principalement sur les langues moins *répandues* et la littérature périphérique. Il y aura sur chaque numéro des textes déjà publiés et des textes non publiés, afin de représenter autant que possible la vaste mosaïque de langues et littératures romanes. Le génois et les autres langues de la Ligurie linguistique auront une présence constante - l'entête elle-même est en génois: «Cabirda - Lengue e lettiate romanse» - parce que la revue est née à Gênes au cœur d'une littérature en continuité depuis le XIIIe siècle •

EDITORIALE

Il numero 16 di «Cabirda» esce ai primi di dicembre; è il quarto quaderno del 2024, mai prima d'ora eravamo riusciti a pubblicarne più di tre in un anno. È un quaderno diverso dal solito, privo della consueta e portante sezione letteraria di selezione antologica, ma volevamo comunque chiudere l'anno con una piccola strenna. Sia il nostro augurio di buone feste e felice anno nuovo.

La più parte di questa edizione è dedicata a uno studio che indaga le fonti lessicografiche dei dizionari storici della lingua genovese, quelli usciti nell'Ottocento; lo fa analizzando presenza e definizioni di una classe volutamente assai specifica di parole: i nomi dei mustelidi. Le considerazioni valgono però per l'intero corpus lessicale genovese registrato dai vocabolari, soprattutto quelli con definizioni articolate e puntuali ovvero l'Olivieri e il Casaccia

Le pagine finali del quaderno sono invece occupate dalle rubriche, in forma di annotazioni sintetiche e divulgative. Oltre a “Scriptae & الْجَمِيدُ”, con la riproduzione degli alfabeti cirillici storicamente impiegati per la lingua romena, e a “Prospectus”, con una nota che aggiorna quando detto a proposito delle Chagos nel n. 15, fa il suo debutto una nuova rubrica: “Cartografia romanza”, una sezione dedicata a materiali iconografici e carte linguistiche, storiche e contemporanee, capaci di raccontare le geografie del mondo latino.

In copertina: riproduzione di un francobollo della Repubblica Francese emesso nel 1939 in occasione del cinquantesimo anniversario dell'inaugurazione della Torre Eiffel; della quale quest'anno si festeggia dunque il 135° anno. ■ [AR]

Anselmo Roveda

Nomi e definizioni di mustelidi nei dizionari genovesi dell'Ottocento

Olivieri (1841, 1851), Casaccia (1851, 1876), Paganini (1857), P.F.B. (1873), Randaccio (1894)

1. PREMESSA

La zoonimia ha da sempre posto di rilievo negli studi linguistici e le denominazioni dei mustelidi, pressoché di tutti i mustelidi seppur con una prevalenza per le indagini sul nome della donnola (*Mustela nivalis*), sono state al centro di articoli e monografie fin dalla prima metà del Novecento¹.

1. Studi della prima metà del Novecento sulle denominazioni dei mustelidi, citati in GRZEGA 2009, ordinati cronologicamente: Richard RIEGLER (1909), *Zur Tiernamenkunde (Dachs - Rebhuhn - Raupe)*, in: Festschrift der 50. Versammlung deutscher Philologen, Graz, 27-45; Hugo SCHUCHARDT (1912), *Romano-baskische Namen des Wiesels*, «Zeitschrift für romanische Philologie» 36: 160-169; Urtel, HERMANN (1913), *Zum Namen des Wiesels*, «Zeitschrift für romanische Philologie» 37: 210-212; Richard RIEGLER (1925), *Wasserjungfer und Wiesel*, «Archivium Romanicum» 9: 209-215; Hugo SUOLAHTI (1925), *Eine germanisch-romanische Bezeichnung des Iltis*, in: Germanica (Festschrift Ed. Sievers), Halle, 107-114; Ramón MENÉNDEZ PIDAL (1929), *Orígenes del español. Estado lingüístico de la península ibérica hasta el siglo XI*, «Revista de Filología española»; Anejo I, Madrid. (84 Varios nombres de la mustela, 417-424 [map p. 432]); Gerhard ROHLFS

In relazione al periodo precedente all'affermarsi, con il XX secolo, di una dialettologia scientifica² – e di circostanziati studi linguistici anche d'ambito onomasiologico e, specificatamente, d'indagini sulla zoonimia – per riflettere sulle denominazioni, e definizioni, di animali in specifiche aree linguistiche e dialettali dovremo guardare alla letteratura, dove presente, o, ed è quello che faremo qui per il genovese, ai dizionari.

Il Settecento e l'Ottocento sono i secoli in cui i dizionari dialettali, dopo isolati esperimenti nei secoli precedenti, fioriscono in ogni regione d'Italia; quando nel 1841 esce il primo dizionario genovese, compilato da don Giuseppe Olivieri, abbiamo almeno tre repertori per il siciliano (il primo dei quali già nel 1751-54), tre d'area lombarda, quattro d'area veneta, tre per il piemontese, due per il napoletano, due d'area emiliano-romagnola, uno per le «voci romane e marchiane» e uno per il sardo³. L'Ottocento è del resto, in area

(1931), *Brot und Käse als Wieselname*, «Archiv für das Studium der neueren Sprachen» 160: 243-247; Max Leopold WAGNER (1934), *Weitere sardische Tiernamenstudien: II. Der Marder*, «Archivium Romanicum» 18: 481-492; Peter Hans BÖHRINGER (1935), *Das Wiesel, seine italienischen und rätischen Namen und seine Bedeutung im Volksglauben*, Diss. Basel, Zürich; Karl JABERG (1935), *Wie der Hundedachs zum Dachs und der Dachs zum Iltis wird*, in: Festschrift für Ernst Tappolet, Basel, p. 111-121; E. SCHOTT (1935), *Das Wiesel in Sprache und Volksglaube der Romanen*, Diss. Tübingen; Adalbert KUHN (1938), *Hundedachs und Schweinedachs*, «Wörter und Sachen» 19: 277-281; P. LEBEL, *Sanglier et blaireau dans les patois de la Côte-d'Or*, «Mémoires de la Commission des Antiquités de la Côte d'Or» 21: 522-524.

2. cfr. F. TOSO, *La dialettologia prescientifica in Liguria. Antologia di testi*, Genova, A Compagna, 2002.

3 cfr. G. ANTONELLI et al., *La riscoperta dei dialetti: dizionari, raccolte folkloriche e poesia in dialetto*, nell'*Atlante della letteratura italiana*, a cura di S. Luzzatto e G. Pedullà (vol. III, *Dal Risorgimento a oggi*),

italiana e non solo, «il secolo dei dizionari» e il «secolo d'oro della lessicografia»⁴.

I repertori di parole genovesi seppur giunti, con l'Olivieri accennato, dopo novanta anni dal primo dizionario dialettale d'area italiana e dopo, come visto, oltre quindici lemmari di varie zone d'Italia, colmeranno la distanza presto. In soli trentacinque anni, tra il 1841 e il 1876, escono, infatti, ben sei dizionari in volume; due dei quali come seconde edizioni accresciute di precedenti raccolte.

Inizia il sacerdote Giuseppe OLIVIERI con il *Dizionario domestico genovese-italiano*, stampato nel 1841. Un decennio dopo, nel 1851 esce una seconda edizione aumentata, questa volta Olivieri dà titolo *Dizionario genovese-italiano*.

Nello stesso anno, 1851, viene pubblicato in volume il *Vocabolario genovese-italiano* di Giovanni CASACCIA, l'unico laico tra i vocabolaristi genovesi ottocenteschi; opera già parzialmente uscita in fascicoli, di scarsa fortuna per l'imperfetta periodicità, tra il 1841 e il 1844.

Nel 1857 esce il *Vocabolario domestico genovese-italiano* di padre Angelo PAGANINI, un dizionario figurato, alla maniera dei *Bildwörterbuch*, in cui il lessico è accompagnato da tavole illustrate di nomenclatura; il vocabolario si completa «con un'appendice zoologica» di particolare interesse per queste nostre riflessioni.

Nel 1873 arriva invece un agile ma completo dizionario popolare di piccolo formato: *Vocabolario tascabile genovese-italiano per il popolo*, firmato con la sola sigla P.F.B.; sia una presunta precedente prima edizione sia le successive attribuzioni non paiono, ad oggi, accertate⁵.

Torino, Einaudi, 2012, pp. 261-273.

4. cfr. C. MARAZZINI, *L'ordine delle parole. Storia di vocabolari italiani*, Bologna, Il Mulino, 2009.

5. Cfr. ROVEDA 2024. Sia una presunta prima edizione del 1871, riportata in BDL (1980 [scheda 2854]), sia le successive attribuzioni - ora a un p. [prete o padre] Francesco Bacigalupo ora a un tal Fortunato

Infine, nel 1876, CASACCIA, dopo aver rimesso mano al suo vocabolario, pubblica il *Dizionario genovese-italiano, seconda edizione accresciuta del doppio e quasi tutta rifatta*; quello che da allora è percepito come il principale dizionario storico della lingua di Genova.

Alle voci raccolte in questi veri e propri dizionari, più o meno completi, si potranno aggiungere quelle del sintetico *Vocabolario etimologico genovese* pubblicato da Carlo RANDACCIO nel 1894, come 'Parte terza' del suo volume *Dell'idioma e della letteratura genovese*.

A proposito dei dizionari dotati di definizioni (OLIVERI 1841 e 1851, CASACCIA 1851 e 1876), si noti che i compilatori genovesi – più ancora che alle edizioni del VOCABOLARIO DEGLI ACCADEMICI DELLA CRUSCA (1612, 1623^{2ed.}, 1691^{3ed.}, 1729-1738^{4ed.}) e alla molteplicità delle fonti vantate nelle loro prefazioni e annotazioni – sembrano in realtà aver guardato a opere a loro vicine e di relativamente ampia circolazione; a quelle opere che provavano, insomma, a fissare un italiano comune, da scriversi e magari parlarsi, per quanto tale opzione fosse ancora, di fatto, del tutto minoritaria.

Bacigalupo - non sono verificabili. La presunta edizione del 1871 è forse trädita da un refuso [p. 17] nella seconda edizione di BACCHI DELLA LEGA (1879); E da lì trasmesso, via BDL (1980 e 1994), a studi successivi (TOSO 2009, LUSITO 2021). Soltanto in BACCHI DELLA LEGA (1879^{2ed.}) si trova, infatti, traccia di quel 1871; mentre nella prima edizione (BACCHI DELLA LEGA 1876) è riportata correttamente la data 1873, conformemente a tutti i cataloghi librari dell'epoca (cfr. e.g. PAGLIAINI 1901) e a tutte le copie oggi possedute dalle biblioteche liguri. Inoltre l'edizione 1873 è siglata soltanto P.F.B. (nessuna indicazione del cognome esteso) contrariamente a nota 43 di TOSO (2009) che registra l'edizione 1871 come P.F.B. e quella 1873 come «F Bacigalupo». L'incerta attribuzione è originata probabilmente da un'annotazione [«*[Bacigalupo (Prete F.)]», p. 366] di MANNO (1898), ripresa in BDL (1980 [scheda 2854]).

Andrà poi detto che l'affastellarsi delle edizioni (e riedizioni) del periodo e il gioco di rimandi, quando non di copiatura, tra i vari repertori della lingua italiana dell'epoca rendono difficile individuare fonti univoche e certe; esigerebbero studio dedicato e ben altro spazio, anche solo guardando alle voci relative ai mustelidi. Ad ogni modo, a una prima rapida ricognizione, paiono aver fornito, con larghezza, fonti e modelli ai dizionari genovesi innanzitutto il TRAMATER (1829-1840) e il VANZON (1828-1844), per alcune integrazioni di voci seguiti dal COSTA, CARDINALI, ORIOLI (1819-1826) [e il *portatile* CARDINALI 1822-1825), dall'ARRIVABENE (1809) e da trattati naturalistici come il MILLIN (tomo 2, 1798) e il PINO (1808); ma non sono da escludersi sguardi ad altri repertori coevi. Si noti, infine, che tra i dizionari genovesi ottocenteschi con definizioni soltanto la seconda edizione di CASACCIA (1876) è successiva al fondativo *Dizionario della Lingua Italiana* (1861-1879) di Nicolò TOMMASEO e Bernardo BELLINI, poi concluso da Giuseppe MEINI, che però non viene citato nelle fonti dal CASACCIA (1876); il quale per contro in quella sua seconda edizione cita, e usa quale ampio modello, il dizionario piemontese-italiano di SANT'ALBINO (1859).

Da ultimo, si avverte che le citazioni estratte dalle opere sono riportate secondo le scelte tipografiche e ortografiche delle fonti consultate.

2. OLIVIERI 1841

Le voci incluse e loro definizioni sono due soltanto:

BÈLLUA. Donnola, specie di animale mammifero dell'ordine de' carnivori, che è bianca nel ventre, e bruna nel resto della pelle; la sommità della coda è di colore uniforme a quello dei piedi e del dorso; è lunga sei in

sette pollici, si nutre di piccioli animali e soprattutto di serpi; dim. donnoletta.

LÜDRIA. Lontra, specie di animale mammifero dell'ordine de' carnivori, è di colore bruno chiaro, ha le zampe anteriori prive di pelo, e la coda della metà più corta del corpo, è lungo tra due o tre piedi, è diffusa in Europa, in Asia, in America. Questo animale si prepara nascoste abitazioni sulle rive de' laghi, e preda i pesci di notte, è astuto e selvatico, ma si lascia addomesticare.

L'abate Giuseppe Olivieri, più tardi canonico nonché bibliotecario della civica biblioteca Berio, dà alle stampe la prima edizione del suo dizionario, ancora in divenire, nel 1841 probabilmente per anticipare l'analogo lavoro, poi in realtà uscito solo a fascicoli a partire da quello stesso anno, annunciato da Casaccia. I due, al corrente del rispettivo impegno, avevano in un primo tempo immaginato di unire le forze, ma la sinergia non andò in porto e ciascuno procedette per proprio conto. Olivieri, anche insegnante di italiano nelle scuole genovesi, compilò il dizionario con finalità didattiche; così come racconta in *Prefazione*:

per cooperare per quanto potessi al bene della gioventù andai tratto tratto facendo note e cataloghi delle voci più necessarie a sapersi, ordinando così un Dizionarietto domestico, e me ne valse ad istruzione dei giovani che vado ogni anno iniziando nello studio della lingua italiana. Di qui nacque il desiderio in molti che pubblicassi il mio lavoro, potendo riuscire anche più utile alla stessa mia scuola. Ed ecco chiarita in tal modo l'intenzione con che l'intrapresi, e il fine cui deve servire.

Nella stessa *Prefazione* continua poi a dettagliare le ragioni del proprio lavoro, sottolineando sia l'esigenza di definizioni sia, pur in generico accenno, le fonti:

Per renderla intanto più profittevole alla Gioventù, e a chi per ragione d'impiego è astretto a scrivere nominando domestiche cose, non ho voluto notare la sola corrispondenza di vocabolo a vocabolo; ma vi aggiunti le opportune definizioni: alcuna volta i modi famigliari del nostro dialetto, e le differenze tra quelle voci che paiono e prendonsi per sinonime; e in questo mi giovai de' migliori vocabolari, e del consiglio d'uomini assai intendenti dell'italiana favella, tra quali mi è dolce il riportare il nome del l'Ab. D. Luigi Grassi [...] aggiungo a modo di annotazione, che quando nella lingua scritta, non trovai la parola corrispondente ad alcuna nostra, io la tolsi dalla lingua parlata in Toscana; il che vuolsi avvertito per chi ricorrendo a' Vocabolari generali o domestici stampati altrove, vi vedesse qualche varietà.

La definizione di Olivieri per la donnola pare in chiaro debito con il TRAMATER («Specie di animale mammifero dell'ordine de' carnivori, che è bianca nel ventre e bruna nel resto della pelle; la sommità della coda è di colore uniforme a quello de' piedi e del dorso; è lunga sei in sette pollici; abita in luoghi nascosti, e segnatamente nelle rive de' fiumi; si nutre di piccioli animali e soprattutto di serpi. Il suo colorito è soggetto a variare come l'armellino. Se ne trova una bella specie tutta bianca, la cui pelle è perciò pregevole [...]»; vol. II, 1830); debito a sua volta parzialmente dovuto a repertori, in questo caso naturalistici, come il MILLIN: «la Donnola è rossiccia di sopra, bianca di sotto [...] tanto sanguinaria» (tomo II, 1798).

Per la lontra, invece, la definizione di Olivieri, più stringata delle fonti, anche qualora fosse tratta ancora dal TRAMATER (vol. IV, 1834) è comunque affine, come per quest'ultimo, al precedente VANZON («[...] è rapace, e vive di pesci. La lontra comune è di colore bruno-chiaro, ha le zampe anteriori prive di pelo, e la coda della metà più corta del corpo; è lunga tra due o tre piedi; è diffusa in Europa, in Asia, e in America. Questo animale si prepara nascoste abitazioni sulle rive de' laghi, e preda i pesci di notte; è astuta e salvatica, ma si

lascia addimesticare»; vol III, 1833), entrambi peraltro informati, come di consueto, ad altri repertori: lessicografici (fin dalla prima edizione del VOCABOLARIO DEGLI ACCADEMICI DELLA CRUSCA abbiamo: «animal rapace, e vive di pesci, [...], e si ripara pe' laghi», 1612) e naturalistici (PINO: «le zampe anteriori sono senza pelo, e la coda è la metà più corta del corpo. [...] La grandezza della lontra europea suol essere di circa 2 piedi; ma giunge anche a tre. La lontra è diffusa per l' Europa, per l' Asia settentrionale e per l' America. Alla riva delle acque dolci si prepara nascoste abitazioni; ai pesci è fatale, ne fa preda massime di notte; è molto astuta e selvatica, sebbene si lasci dimesticare [...]», 1808).

3. OLIVIERI 1851

Le voci incluse nell'accresciuta edizione realizzata dall'autore, dieci anni dopo la prima, diventano sei:

BELLUA. Donnola, specie di animale mammifero.

FUÏN. Faina, specie di animale mammifero dell'ordine dei carnivori, ed è della grandezza di un gatto. Il suo pelo è bruno ed è bianco sotto la gola e il collo, frequenta le abitazioni e penetra ne' pollai e ne' colombai e mena strage.

GATTU SPÛSSÛ. Puzzola, specie di mammifero dell'ordine de' carnivori, che ha la testa grossa, ed il muso acuto; il pelo di color di castagna, bruno; la bocca ed il contorno delle orecchie di color bianco. Abita ne' climi temperati d'Europa, dentro le vecchie fabbriche, e mangia volentieri uccelli e le uova; tramanda un dispiacevole odore, dal che trasse il nome, onde la sua pelle non è di grande uso.

LÜDRIA. Lontra, specie di animale mammifero dell'ordine de' carnivori; è di colore bruno chiaro, ha le zampe anteriori prive di pelo, e la coda della metà più corta del corpo; è lunga tra due o tre piedi, è diffusa in Europa, in Asia e in America. Questo animale si prepara nascoste abitazioni sulle rive de' laghi, e preda i pesci di notte, è astuto e scaltro; ma si lascia addomesticare.

MARTIU. Màrtora, specie di animale mammifero dell'ordine de' carnivori, simile alla faina, di colore tra il tanè e il nero e di pregiata pelle. Altrimenti màrtoro.

TASCIU. Tasso, quadrupede neghittoso, diffidente, solitario e dormiglioso; e ce ne sono due spezie cioè tasso porco e tasso cane, e il tasso porco è buono a mangiare.

Dieci anni dopo la prima edizione Olivieri – anche informato della pubblicazione in volume, per lo stesso anno, del vocabolario del Casaccia – fa uscire una seconda edizione, di foliazione quasi doppia, del suo dizionario genovese. Le voci dedicate ai mustelidi da due diventano sei. Entrano nel dizionario le voci relative alla faina, alla martora, alla puzzola e al tasso.

La definizione della donnola si assottiglia all'essenziale (accordandosi a una tradizione di pressoché nulla definizione nelle edizioni del VOCABOLARIO DEGLI ACCADEMICI DELLA CRUSCA, limitate fin dal 1612 a soli esempi testuali); quella della lontra resta invece identica all'edizione 1841 (per le fonti cfr. § 2).

Le voci relative alla faina e al tasso sembrano in debito con il TRAMATER, sebbene la definizione per la prima non sia troppo dissimile da altri repertori. Per il tasso troviamo identico passaggio («neghittoso, diffidente, solitario e dormiglioso») sia nel TRAMATER (vol VII, 1840) sia, poco dopo, nel VANZON (tomo 7 parte I, 1842),

mentre l'errata suddivisione in due specie è tradata fin dalla prima edizione del VOCABOLARIO DEGLI ACCADEMICI DELLA CRUSCA («ce ne sono di duo spezie, cioè tasso porco, e tasso cane, e 'l Tassoporco è buono a mangiare», 1612)

La voce della martora si rifà anch'essa a quella presente fin dalla prima edizione del VOCABOLARIO DEGLI ACCADEMICI DELLA CRUSCA («spezie d'animale simile alla faina, di color tra 'l tanè, e 'l nero, e di pregiata pelle pe' vestimenti», 1612)

La voce della puzzola, infine, ricalca identica voce del COSTA, CARDINALI, ORIOLI (1819-1826), a sua volta ripresa da un manuale del naturalista Ermenegildo PINO (1808): «animale che ha la testa grossa, ed il muso acuto; il pelo di color di castagna, bruno; la bocca ed il contorno delle orecchie di color bianco. Abita ne' climi temperati d'Europa, dentro le vecchie fabbriche, e mangia volentieri uccelli e le uova; tramanda un dispiacevole odore, onde la sua pelle non è di grande uso».

4. CASACCIA 1851

Le voci incluse e loro definizioni, più o meno articolate, sono cinque:

ARMELLIN s.f. Armellino, Ermellino.

FOIN s.m. Faina; Animale rapace simile alla donnola, e della grandezza d'un gatto: il suo pelo nereggià nel rosso, ed è bianco sotto la gola. f. *Euggi de foin* V. Euggio

LÙDDRIA s.f. Lontra. Spezie d'animal mammifero dell'ordine de' Carnivori. È di colore bruno-chiaro, ha le zampe anteriori prive di pelo, e la coda della metà più corta del corpo: è lungo tra due o tre piedi: e diffuso in Europa, in Asia, in America. Quest'animale si prepara

nascoste abitazioni sulle rive de' laghi, e preda i pesci di notte; è astuto e selvatico, ma si lascia addomesticare.

MÀRTIO s.m. Màrtora, e Màrtoro; Animale selvatico, di colore tra il tané e 'l nero, e di pregiata pelle, quasi in tutto simile alla Faina (*Foin*), se non che ha il capo più corto, e le gambe più lunghe.

TASCIO s.m. Tasso. T. de' Natur. *Ursus meles*. Animale che ha il pelo del corpo bianco mischiato di nero; da ciascuna parte del muso ha una striscia nera, che comincia dietro il naso, e va sopra gli occhi e le orecchie, e si perde al collo; ha pure il mento, la gola, il petto, il ventre ed i piedi di color nero. È pigro, e cresce sino alla lunghezza di due piedi e più. Trovasi nella maggior parte da' paesi Europei, e nell'Asia settentrionale. Ve n'ha di più specie, cioè Tasso porco, e Tasso cano, e 'l Tasso porco è buono a mangiare.

Giuseppe Casaccia, unico laico a essersi cimentato nell'Ottocento nella compilazione di un dizionario genovese, era un poeta dialettale, continuatore del Piaggio, e cultore di cose liguri che aveva già diffuso le voci del vocabolario in fascicoli, di rarefatta periodicità, tra il 1841 e il 1844.

Per il volume del 1851, in *Indice degli autori* (p. XVI), oltre a repertori di lessici specifici (militare, arti e mestieri, botanica, ornitologia, agricoltura, marina) o dialettali (Cherubini per il milanese, Ponza per il piemontese), cita in modo assai spiccio e conciso, senza alcuna indicazione editoriale, i seguenti dizionari e vocabolari generali della lingua italiana:

Alberti, *Dizionario universale della lingua italiana*.

Arrivabene, *Dizionario domestico*.

Bologna, *Gran Dizionario ecc. compilato da Costa*, Cardinali,

Orioli, *ecc.*

Manuzzi, *Dizionario della lingua italiana.*

Romani, *Dizionario generale de' Sinonimi italiani.*

Tommaseo, *Nuovo Dizionario de' Sinonimi italiani.*

Tramater e C., *Dizionario universale della lingua italiana.*

Vanzon, *Dizionario universale della lingua italiana.*

Vocabolario dell'*Accademia della Crusca per cura dell'Ab. Cesari.*

In *Prefazione* (pp. V-XV), e giusto in accenno, Casaccia cita i medesimi autori, a cui aggiunge Girolamo Andrea Martignoni. Guardando alle definizioni non sarà difficile riconoscere il debito alle opere citate, spesso a loro volta in debito con altre fonti.

Per l'ermellino Casaccia si limita al traducevole, senza definizione.

Le definizioni della faina e della martora si rifanno a quella dell'ARRIVABENE (1809) (faina: «animal rapace simile pelli si fanno pellicce. alia donnola, e della grandezza d'un gatto. Il suo pelo nereggia nel rosso, ed è bianco sotto la gola; martora: «animale salvatico di colore tra il tanè, e il nero, e di pregiata pelle, quasi in tutto simile alla Faina, se non che ha il capo più corto, e le gambe più lunghe») a loro volta rifatte sul VOCABOLARIO DEGLI ACCADEMICI DELLA CRUSCA che registra così i due mustelidi fin dalla prima edizione 1612 (faina: «animale rapace, simile alla donnola, ma di maggiore statura, il suo pelo nereggia nel rosso, ed è bianca sotto la gola»; martora: «spezie d'animale simile alla faina, di color tra 'l tanè, e 'l nero, e di pregiata pelle pe' vestimenti»).

La voce dedicata alla lontra è invece pressoché identica a quella dell'Olivieri (per le fonti cfr. § 2).

La definizione per il tasso, infine, ricalca una voce del COSTA, CARDINALI, ORIOLI (1819-1826), a sua volta ripresa dal naturalista Ermenegildo PINO (1808): «Il pelo del corpo è bianco mischiato di nero e grigio. Da ciascuna parte del muso ha una nera striscia che

comincia dietro il naso e va sopra gli occhi e le orecchie, e si perde al collo. Di color nero sono pure il mento, la gola, il petto , il ventre ed i piedi. L'animale cresce sino alla lunghezza di due piedi e più. Trovasi nella maggior parte dei paesi europei sino a sessanta gradi di latitudine boreale, e nell'Asia settentrionale. [...]»; CASACCIA la integra, come OLIVIERI 1851, con l'errata credenza trådita fin dalla prima edizione del VOCABOLARIO DEGLI ACCADEMICI DELLA CRUSCA («ce ne sono di duo spezie, cioè tasso porco, e tasso cane, e 'l Tassoporco è buono a mangiare», 1612).

5. PAGANINI 1857

Le voci incluse sono sei:

BÈLUA, Donnola, t. zool. *Mustela vulgaris*, Br.

FUÌN, Faina, t. zool. *Martes foina*, Bell.

GATTO SPÛSSO, Pùzzola, t. zool. *Putorius vulgaris*, Gray.

LÜDRIA, Lontra, t. zool. *Lutra vulgaris*, Erxleb.

MÀRTIO o **MÀRTAO**, Màrtora, Màrtoro, t. zool. *Martes vulgaris*, Gray.

TASCIO, Tasso, t. zool. *Meles taxus*, Schreb.

Padre Angelo PAGANINI nel 1857 pubblica un dizionario domestico organizzato tematicamente (*Cucina e Dispensa; Carbone, Legna, Fuoco ec.; Dell'illuminare; Del mangiare; Alimenti; Del bere; Cantina; Strettoio e Fattoio; Masserizie; Vestimenti; Tessuti a uso di vestimenti; Del corpo umano; Dello scrittoio; Lavori donneschi; Balocchi, Giocattoli, Giuochi; Strumenti più comuni a uso domestico e agrario; Della casa e delle sue parti; Stalla, Scuderia, Carrozze*

ec.; *Animali domestici; Della caccia*) e corredato da trentasette (XXXVII) tavole illustrate.

Alle materie proposte Paganini aggiunge un' *Appendice zoologica* (pp. 237-252) cui ampia parte è presa dagli *Uccelli* (pp. 239-246) e dai *Rettili* (246-252). Ai *Mammiferi* (pp. 237-238) è dedicata, per intero, la sola pagina 237, mentre nella pagina 238 trovano spazio, prima dei *Rettili* (pp. 238-239), soltanto le voci di tre mammiferi marini elencati sotto 'Cetacei'. Pagina 237 è, invece, a sua volta suddivisa in: 'Carnivori', 'Ruminanti', 'Insettivori', 'Rosicanti', 'Chirotteri' e 'Pinnipedi'. La sezione 'Carnivori' accoglie nove voci, di cui solo tre (LINCE 'lince', LU' o LUVVO 'lupo', VÓRPE 'volpe') non riferite ai mustelidi; quest'ultimi in effetti, per numero, i migliori rappresentanti della categoria in Liguria. I nomi dialettali dei mustelidi, come del resto molte voci dell'appendice, sono presentati senza definizione; vengono accompagnati soltanto dal traduttore italiano e da un'indicazione, non sempre coerente, del nome scientifico nella classificazione naturalistica.

6. P.F.B. 1873

Le voci incluse sono sette, è il primo vocabolario a includerle tutte:

Armellin. Ermellino.

Bælua. Dònnola.

Foin. Faina.

Gatto spûsso. Pùzzola.

Lûddria. Lontra.

Màrtio. Màrtora.

Tascio. Tasso.

Il vocabolario tascabile, ed economico poiché destinato al popolo, approntato da P.F.B., come si vede è privo di definizioni, ma, come detto, è il primo a includere ben sette mustelidi, facendo summa di quelli già trattati dai predecessori.

Sulle finalità del vocabolario, sulla ragione dell'assenza delle definizioni e sulle fonti del compilatore leggiamo in *Avvertenza*:

Provvedere un vocabolario portatile, di modico prezzo, in cui le parole e le dizioni del dialetto abbiano a riscontro quelle della lingua viva comune, fu l' unico scopo che si propose il compilatore del presente. Epperò egli non tenne conto delle voci ed espressioni genovesi identiche alle italiane; anzi, per attenersi fedelmente al concetto prefissosi, eliminò definizioni, dichiarazioni, a dir breve, tutto che è proprio degli altri vocabolarii; per la ragione elle venendo questo adoperato per avere la parola corrispondente italiana chi se ne giova, in quella del dialetto possiede già il significato di essa; e qualora abbisogni, per maggiore chiarezza, della definizione od altra nozione qualunque potrà sempre ricorrere al vocabolario della lingua. Questo, importa molto notare per quelle parole in ispecie che si usano indistintamente a significare cose diverse; essendochè le italiane che corrispondono all'uno e all'altro senso non si trovano separate che da un punto. Occorre adunque saper trascogliere, la parola che faccia all'uopo; per modo che chi volesse cercare, ad esempio, come si dica in italiano quella spezie di pasta confetta con zucchero e miele, condotta sottile come le ostie ed attornata e ridotta a guisa di cartoccio, che i genovesi chiamano *Cannonetto*; trovando registrato *Cannello. Cialdone*, sappia scegliere questa e non la prima. Nel dubbio poi del loro vero senso, sarà allora il caso di ricorrere al vocabolario italiano per averne la definizione esatta, affine di evitare il pericolo di usar parole di significato differente. Questo imbarazzo però, si vede chiaro, accadrà assai di rado; poichè, nel più de' casi, il solo buon senso dirà quale sia il termine conveniente. Laonde, posto caso,

che alla voce Ammostoù leggasi *Insanguinato*, *Impiastricciato*, delle due si dovrà naturalmente trassegnare quella che si giudicherà più confacente a ciò che si ha da esprimere. Che se una qualche rara volta avverrà che alcuna delle voci registrate non si rinvenga, sappiasi essere non pertanto di buona lega, avendola raccolta da moderni scrittori, quali sono il Giuliani, il Fanfani, il Rigutini, il Barbieri e l'altri, i cui lavori in fatto di lingua ognuno sa quanto vadano per la maggiore.

7. Casaccia 1876

Le voci incluse sono sette:

Armellin s.m. Armellino o Ermellino. T. zool. *Mustela herminea*. Quadrupede candidissimo, simile nella figura alla marta, della cui pelle fannosi pellicce bellissime.

Bellua s.f. Donnola, e in alcuni luoghi anche Bellula: Animaletto mammifero, che bianco nel ventre e bruno nel resto della pelle; la sommità della coda è di color uniforme a quello de' piedi e del dorso; abita in luoghi nascosti e segnatamente nelle rive de' fiumi; si nutre di piccoli animali e di serpi.

Fòin s.m. Faina. T. zool. *Martes foina*. Specie d'animale mammifero dell'ordine de' Carnivori; è della grandezza d'un gatto; il suo pelo nereggià nel rosso ed è bianco sotto la gola; frequenta le abitazioni e penetra ne' pollaj e ne' colombaj e mena gran strage.

]. *Euggi de fòin* o *affòinae* V. Euggio. [— *affòinæ*; Occhi grifagni, Occhi di nibbio o di falco: Occhi acuti ed accorti alla preda, come quelli degli uccelli di rapina.]

[**Gatto** s.m.] — **spûsso** Puzzola. T. zoolog. *Mustela putorius*. Specie di mammifero dell'ordine de' Carnivori

che ha la testa grossa ed il muso acuto; il pelo di color di castagna bruno; la bocca ed il contorno delle orecchie di color bianco; è quasi simile alla faina (*fòin*). Abita dentro le vecchie fabbriche e mangia volentieri uccelli e le uova; tramanda un dispiacevole odore, da che trasse il nome, onde la sua pelle non è di grand'uso.

Lûddria s.f. Lontra: Animale quadrupede, rapace, che vive di pesci, di grandezza simile al gatto, di color volpino, con piedi palmati, per cui nuota con somma facilità, e si ripara ne' laghi.

Màrtio s. m. Màrtora e Màrtoro. T. st. nat. *Mustela martes*. Piccolo animale di pelo bruno, lucentissimo, che ha una gran macchia di color giallo alla gola, che estendesi al petto. Abita nei grandi boschi; fa continua guerra agli uccelli, agli scoiattoli, ghiri, ecc. È simile alla faina (*fòin*), e la sua pelle è ricercatissima.

Tascio s. m. Tasso. T. st. nat. *Ursus meles*. Quadrupede assai nolo della famiglia degli Orsi e dell'ordine dei Carnivori: Animale neghittoso, diffidente, solitario e dormiglioso. Ve n'ha di due specie, cioè Il tasso porco e Il tasso cane; il primo de' quali buono a mangiare.

L'edizione 1876 del dizionario di Casaccia, pur non esente da critiche, è stata posteriormente recepita, in virtù di ampiezza e fortuna, come il repertorio canonico del genovese.

L'autore, nelle pagine introduttive scrive:

La favorevole accoglienza che trovò la prima Edizione del mio Dizionario genovese-italiano; il rapido smercio della medesima, essendone state in brevissimo tempo esaurite tutte le copie in numero di tremila; le continue ricerche che da più anni si fecero di quest'Opera, m'incoraggiarono a darmi tosto ad una seconda

edizione. Avendo io però ravvisato che la prima, quantunque benignamente accolta, aveva in sé non pochi difetti e molto lasciava a desiderare, mi sono studiato di farvi tutti quei miglioramenti che per me erano possibili rettificandone gli errori che mi vennero additati, e ampliandola di parecchie migliaia di voci; dimodoché la presente è cresciuta del doppio.

In essa ho procurato di registrare tutte o quasi tutte le voci del dialetto, sì di difficile come di facile versione, le varie loro inflessioni, le loro frasi, i modi figurati, i motti, le sentenze, i proverbi, gli sbeffamenti, i dettati popolareschi ed altri di familiare trattenimento, nonché i termini tecnici e volgari delle Scienze, Arti e Mestieri, colla loro precisa corrispondenza italiana, descrizione o dichiarazione si voglia, giovandomi in ciò dei migliori e più estesi Dizionari della lingua e di quelli de' suoi dialetti; consultando molti uomini dotti, massime in fatto di voci scientifiche, i quali tutti mi furono larghi di consigli e di note, e specialmente il valente Agronomo Cav. Prof. Antonio Casabona, Direttore e Proprietario dell'accreditato Giornale *L'Orticoltore Figure*; ricorrendo finalmente a vari amici domiciliati da molti anni in Firenze per quelle cognizioni che mi necessitavano pel miglior andamento dell'Opera mia. Ho escluso soltanto e senza riserbo da essa tutti i vocaboli e modi disonesti e fecciosi che non possono e non debbono aver mai luogo nello stile più familiare e più basso, di tal che la stessa potrà liberamente correr per le mani di tutti, senz'averne a temere quei danni che si possono incontrare in altri Vocabolari; come pure ho eliminati quelli del volgo che nascono e muojono e cambiano di significato ad arbitrio dell'uso corrente.

A render poi più facile e con risparmio di tempo la ricerca dei vari significati d'un vocabolo qualunque, i suoi più sentiti attributi, sia nel senso proprio che nel figurato, siccome pure le frasi che ne dipendono, io, seguendo l'orme segnate dal Chiar.^{mo} Cav. Vittorio di Sant'Albino, compilatore dell'ottimo Gran Dizionario piemontese-italiano, collocai questi in altrettanti *alinee* per ordine alfabetico. [...]

E più oltre negli *Indice degli autori*, si raffrontino integrazioni e omissioni con lista dell'edizione 1851 (§ 4), cita tra le fonti principali da cui «sono tratte le voci che hanno servito di base alla compilazione della presente Opera»:

Alberti, *Dizionario universale della lingua italiana*.
Arrivasene, *Dizionario domestico*.
Baldinucci, *Vocabolario toscano dell'Arte del Disegno*.
Bologna, *Gran Dizionario, ecc., compilato da Costa, Cardinali, Orioli, ecc.*
Bresciani, *Saggio d'alcune voci toscane d'Arti, Mestieri, ecc.*
Calvi, *Catalogo d'Ornitologia*.
Carena, *Vocabolario domestico e d'Arti e Mestieri*.
Cherubini, *Dizionario milanese*.
Dizionario d'Arti, Mestieri, ecc.
Durazzo, *Degli Uccelli liguri*.
Fanfani, *Vocabolario della lingua italiana*.
Gallesio, *Pomona italiana*.
Gargano, *Dizionario domestico napoletano*.
Giusti, *Proverbi toscani*.
Grassi, *Dizionario militare italiano*.
Manuzzi, *Dizionario della lingua italiana*.
Pollini, *Flora veronensis*.
Ponza, *Dizionario piemontese-italiano*.
Ronconi, *Dizionario d'Agricoltura*.
Sant'Albino, *Gran Dizionario piemontese-italiano*.
Savi, *Ornitologia toscana*.
Stratico, *Dizionario di Marina*.
Tommaseo, *Nuovo Dizionario de' Sinonimi italiani*.
Tramater e C, *Dizionario universale della lingua italiana*.
Viviani, *Catalogo di Botanica (MS. dell'Autore)*.
Vocabolario dell'Accademia della Crusca, per Cura dell'Ab. Cesari.

Riguardando alla nota introduttiva e guardando alle definizioni utilizzate da Casaccia per descrivere i mustelidi salterà all'occhio il debito, pressoché totale, con SANT'ALBINO (1859).

Le definizioni per l'ermellino, la faina, la lontra, la martora e il tasso sono, infatti, identiche a quelle proposte da Sant'Albino, quale che fosse la fonte primaria utilizzata per le proprie dall'autore subalpino. E ciò anche nel caso di voci già apparse, dunque con altra definizione, nella prima edizione di CASACCIA (1851). Nella fattispecie – per il debito di CASACCIA (1876) con SANT'ALBINO (1859) - si potrà verificare sul *Gran dizionario piemontese-italiano* (1859) alle pagine: 158 (*armlin* 'ermellino'), 582 (*foin* 'faina'), 723 (*ludria* 'lontra'), 756 (*martra* 'martora') e 1138 (*tass* o *tasson* 'tasso').

Curiosamente le uniche due definizioni non rifatte dal SANT'ALBINO (1859) sono quelle relative alla donnola e alla puzzola (peraltro entrambe assenti in CASACCIA 1851); animali che in genovese e in piemontese, a differenza degli altri mustelidi summenzionati, si presentano in forme lessicali assai differenti: il gen. *bèllua* contro il piem. *musteila*, il gen. *gatto spûsso* contro il piem. *pitôis*. Quasi, volendo condividere un dubbio che ho avuto, che il Casaccia ricercando nel SANT'ALBINO 1859) le parole per assonanza, vista la relativa vicinanza tra i due idiomi, non sia incappato nei traduenti attesi e sperati; in quei due casi, infatti, il compilatore genovese ricorre ad altre descrizioni. La definizione per la donnola è analoga a quella già usata nella prima edizione dell'OLIVIERI (1841) e quindi rifatta probabilmente sul TRAMATER (cfr. § 2); mentre la definizione della puzzola, analoga a quella nella seconda edizione dell'OLIVIERI (1851), ricalca COSTA, CARDINALI, ORIOLI (1819-1826) ma ha fonte più antica in un manuale naturalistico di PINO (1808) (cfr. § 3).

8. RANDACCIO 1894

Troviamo un'unica voce:

Bellua, it. *donnola* ; etim. celt. (*kimri*) *bele*, o aat *bilih*.

Come detto in premessa, alle voci raccolte nei precedenti dizionari si può aggiungere questa voce, unica dedicata ai mustelidi, accolta nel sintetico *Vocabolario etimologico genovese* pubblicato da Carlo Randaccio nel 1894, come ‘Parte terza’ del suo volume *Dell’idioma e della letteratura genovese*.

Qui l’autore non offre, visto il tipo di intento, definizioni, ma propone ipotesi etimologiche. Si annotino le abbreviature *celt.* per «celtico (che comprende il basso bretone, il bretone, il gaelico e il cambrio)» e *aat* per «antico alto tedesco». Senza avventurarci sul terreno dell’origine delle parole, riporto per integrazione l’etimologia offerta per il ligure *bèllua* da Fiorenzo TOSO (2004):

da un tema pre-lat. **bal-l *bel-* ‘lucente’ (riferito al pelo), con influsso di → *bellu* (LEI IV,555,42) più prob. che da un uso eufemistico di *bellula* ‘vezzeggiativo su *bellus*’ riferito all’animale (LEI IV,569,38). La voce è già documentata nel *Glossario* di G. DE CALCINIA (*belora* p. 27, metà del secolo XIV) e si ritrova nella letteratura successiva [...] fino ai repertori moderni (OLIVERI 1841 *bèllua*).

Anche propendendo per il tema pre-lat. per ‘lucente’, che pare confermare l’ipotesi di Randaccio, resta evidente il successivo sovrapporsi, quanto meno sul piano della percezione popolare, dell’influsso di *bellus*, ipocoristico; e quindi anche l’assunzione di sfumature eufemistiche, altresì variamente attestate in area romanza.

8. CONCLUSIONI

Gli studi e le bibliografie, anche fondamentali e recenti, sulla lessicografia ligure (cfr. almeno TOSO 2009, FORNER 2014, LUSITO 2021), consentono, a fianco dei molti repertori lessicali ormai disponibili per un ampio spettro delle varietà dell’area, di avere un quadro d’insieme della materia, pure nel suo sviluppo storico. L’indagine preliminare su una porzione definita e ristretta, i nomi dei

mustelidi, delle voci accolte nei dizionari genovesi dell'Ottocento permette invece di avviare considerazioni sulle fonti dei compilatori liguri, sulle loro letture e i loro debiti, oltreché sull'interazione tra i diversi repertori regionali. Di particolare interesse è rilevare con evidenza come i compilatori di dizionari con definizioni (sostanzialmente Olivieri e Casaccia) abbiano costruito le loro voci guardando ai repertori del tempo: della lingua italiana, ma non solo; con alcune marcate preferenze. Rilievo nella costruzioni delle definizioni hanno, infatti, anche i trattati naturalistici divulgativi (anche quando mediati dai dizionari italiani) e, nel caso della seconda edizione del CASACCIA (1876), come visto, i dizionari di altre parlate regionali, nella fattispecie il piemontese; in questo caso usando il SANT'ALBINO (1859) pressoché senza intervento alcuno, semplicemente trasportandone la definizione. ■

[nelle pagine seguenti Tabella riassuntiva e Bibliografia]

TABELLA RIASSUNTIVA

(secondo le grafie dei singoli autori)

	OLIVIERI	OLIVIERI	CASACCIA	PAGANINI	P.F.B.	CASACCIA	RANDACCIO
	1841	1851	1851	1857	1873	1876	1894
<i>Mustela nivalis</i> donnola	bèllua	bellua	/	bèlua	bælua	bèllua	bellua
<i>Mustela erminea</i> ermellino	/	/	armellin	/	armellin	armellin	/
<i>Martes foina</i> faina	/	fuìn	foin	fuìn	foin	fōin	/
<i>Lutra lutra</i> lontra	lùdria	lùdria	lùddria	lùdria	lùddria	lùddria	/
<i>Martes martes</i> martora	/	martiu	mártio	martio, màrtao	màrtio	màrtio	/
<i>Mustela putorius</i> puzzola	/	gattu spüssù	/	gatto spüsso	gatto spüsso	gatto spüsso	/
<i>Meles meles</i> tasso	/	tasciu	tascio	tascio	tascio	tascio	/

Bibliografia

ANTONELLI *et al.* 2012 = Giuseppe Antonelli, Emiliano Picchiorri, Marcello Ravesi, *La riscoperta dei dialetti: dizionari, raccolte folkloriche e poesia in dialetto*, in: *Atlante della letteratura italiana*, a cura di Sergio Luzzatto e Gabriele Pedullà (vol. III, *Dal Risorgimento a oggi*), Torino, Einaudi, pp. 261-273

ARRIVABENE 1809 = Gaetano Arrivabene, *Dizionario domestico sistematico*, Brescia, per Nicolò Bertoni

BACCHI DELLA LEGA 1876 = Alberto Bacchi della Lega, *Bibliografia dei vocabolari ne' dialetti italiani raccolti e posseduti da Gaetano Romagnoli*, Bologna, presso Gaetano Romagnoli

BACCHI DELLA LEGA 1879 = Alberto Bacchi della Lega, *Bibliografia dei vocabolari ne' dialetti italiani raccolti e posseduti da Gaetano Romagnoli. Seconda edizione*, Bologna, presso Gaetano Romagnoli

BDL 1980 = *Bibliografia dialettale ligure*, a cura di Lorenzo Coveri, Giulia Petracco Sicardi e William Piastra, Genova, A Compagna

BDL 1994 = *Bibliografia dialettale ligure. Aggiornamento 1979- 1993*, a cura di Fiorenzo Toso e William Piastra, Genova, A Compagna

BOCCARDO 2020 = Giovanni Battista Boccardo, *Ancora sulla lessicografia genovese dell'Ottocento: il "Dizionario" di Giovanni Casaccia*, in: Libro degli abstract. XIV Convegno ASLI Lessicografia storica dialettale e regionale (Milano, 5-7 novembre 2020)

CARDINALI 1822-1825 = Francesco Cardinali, *Dizionario portatile della lingua italiana*, 2 voll., Bologna, Jacopo Martigli

CASACCIA 1851 = Giovanni Casaccia, *Vocabolario genovese-italiano compilato per la prima volta da Giovanni Casaccia*, Genova, Tipografia dei fratelli Pagano

CASACCIA 1876 = Giovanni Casaccia, *Dizionario genovese-italiano, seconda edizione accresciuta del doppio e quasi tutta rifatta*, Genova, Tipografia di Gaetano Schenone

CORTELAZZO 1976 = Manlio Cortelazzo, *Vocabolari dialettali passati, presenti e futuri*, in *Per un vocabolario delle parlate liguri*. Atti del convegno di Sanremo (10-12 ottobre 1976), a cura di Lorenzo Coveri, Genova, Consulta Ligure, pp. 13-25

COSTA, CARDINALI, ORIOLI (1819-1826) = Paolo Costa, Francesco Cardinali, Francesco Orioli, *Dizionario della lingua italiana*, 6 voll., Bologna, Fratelli Masi

COVERI 1977 = Lorenzo Coveri, *Una fonte per la storia della cultura materiale: il vocabolario domestico di Angelo Paganini*, «Indice per i beni culturali del territorio ligure», II, 5, pp. 10-13

COVERI 2020 = Lorenzo Coveri, *Un Bildwörterbuch dialettale: il Vocabolario domestico genovese-italiano di P. Angelo Paganini (1857)*, in: Libro degli abstract. XIV Convegno ASLI Lessicografia storica dialettale e regionale (Milano, 5-7 novembre 2020)

FORNER 2014 = Werner Forner, *Zum Stand der Lexikographie im Ligurischen*, in: *Zur Lexikographie der romanischen Sprachen*, a cura di Wolfgang Dahmen et al., Tübingen, Narr Verlag, pp. 41-86

GRZEGA 2009 = *Bibliography of Onomasiological Works* (last updated: 30 April 2009) compiled by Joachim Grzega (OnOn Bibliography, PDF; [<https://www1.ku.de/SLF/EngluVglSW/OnOn-7.pdf>]; ultima consultazione: 19 gennaio 2024)

LUSITO 2021 = Stefano Lusito, *Profilo storico, aspetti contenutistici e limiti di rappresentatività idiomatica della lessicografia storica genovese*, «Studi di lessicografia italiana» XXXVIII, pp. 289-317

MANNO 1898 = Antonio Manno, *Bibliografia di Genova*, Genova, Libreria R. Istituto Sordo-Muti [«Edizione di sole CXV copie». «Estratto dalla *Bibliografia storica degli stati della monarchia di Savoia* (vol. VI completo) compilata da Antonio Manno per incarico della R. Deputazione di storia patria»]

MILLIN 1798 = *Elementi di storia naturale del cittadino Millin*, (tomo 2), Venezia, presso Giovanni Zatta

OLIVIERI 1841 = Giuseppe Olivieri, *Dizionario domestico genovese-italiano compilato dall'abate d. Giuseppe Olivieri*, Genova, Tipografia Ponthenier

OLIVIERI 1851 = Giuseppe Olivieri, *Dizionario genovese-italiano compilato dal canonico Giuseppe Olivieri, bibliotecario della città di Genova*, Genova, Giovanni Ferrando

PAGANINI 1857 = P. Angelo Paganini, *Vocabolario domestico genovese-italiano con un'appendice zoologica e illustrato con tavole*, Genova, Tipografia di Gaetano Schenone

PAGLIAINI 1901 = Attilio Pagliaini, *Catalogo generale della libreria italiana dall'anno 1847 a tutto il 1899*, Milano, Associazione tipografico-libreria italiana

P.F.B. 1873 = *Vocabolario tascabile Genovese-Italiano per il popolo*, Genova, R. Istituto Sordo-Muti, 1873

PINO 1808 = Ermenegildo Pino, *Elementi di storia naturale degli animali*, Milano, Dalla Stamperia Reale

RANDACCIO 1894 = Carlo Randaccio, *Dell'idioma e della letteratura genovese. Studio seguito da un vocabolario etimologico genovese*, Roma, Forzani e C.

ROVEDA 2024 = Anselmo Roveda, *Noterella sulla data di edizione e sull'attribuzione del Vocabolario tascabile genovese-italiano per il popolo (1873) di P.F.B.*, «Cabirda» 14 (2924), p. 25

SANT'ALBINO 1859 = Vittorio di Sant'Albino, *Gran Dizionario piemontese-italiano compilato dal Cavaliere Vittorio Sant'Albino*, Torino, Società L'unione tipografico-editrice

TOMMASEO/BELLINI 1861-1879 = Nicolò Tommaseo, Bernardo Bellini, (poi concluso da Giuseppe Meini), *Dizionario della lingua italiana*, 9 voll. Torino, Unione Tipografico-Editrice

TOSO 2002 = Fiorenzo Toso, *La dialettologia prescientifica in Liguria. Antologia di testi*, Genova, A Compagna, 2002

TOSO 2004 = Fiorenzo Toso, *Dizionario etimologico storico tabarchino (DEST)*, Recco, Le Mani

TOSO 2005 = Fiorenzo Toso, *Profilo di storia linguistica di Genova e della Liguria*, in *Storia della cultura ligure*, vol. IV, a cura di Dino Puncuh, «Atti della Società Ligure di Storia Patria», XLV (2005), pp. 191-230

TOSO 2009 = Fiorenzo Toso, *Aspetti della lessicografia genovese fra Sette e Ottocento*, «Studi di lessicografia italiana» XXVI, pp. 203-28

TRAMATER 1829-1840 = *Vocabolario universale italiano compilato a cura della società tipografica Tramater & C.*, 7 voll., Napoli, Tramater,

VANZON 1828-1844 = Carlo Antonio VANZON, *Dizionario universale della lingua italiana*, 8 voll., Livorno, vari editori

VOCABOLARIO DEGLI ACCADEMICI DELLA CRUSCA = edizioni 1612, 1623^{2ed.}, 1691^{3ed.}, 1729-1738^{4ed.}; in rete [<http://www.lessicografia.it/>; ultima consultazione: 19 gennaio 2024]

SCRIPTAE اَلْحَمِيْدَةُ

Testi romanzi e alfabeti (anche non latini)

• Alfabeto cirillico e lingua romena

La lingua romena (dacoromeno), compreso il romeno di Moldavia, così come altre lingue della famiglia romena (aromeno e meglenoromeno) sono oggi scritte quasi esclusivamente con l'alfabeto latino; in specifiche situazioni e in altri periodi storici – stante la posizione geografica degli idiomi e le influenze politico-culturali su di esse esercitate dal mondo turco, ellenico e slavo – sono stati impiegati, o vengono impiegati, altri alfabeti. Quello che ha conosciuto maggior utilizzo è stato l'alfabeto cirillico; impiegato prima (“alfabeto cirillico romeno tradizionale”) nei Principati di Moldavia e Valacchia, parte dell'odierna Romania, fino al 1862, e dalla chiesa ortodossa per un altro ventennio; e poi (“alfabeto cirillico romeno moldavo”) in Moldavia durante il periodo sovietico (ente e date d'uso: Repubblica Socialista Sovietica Autonoma Moldava, 1924-1932; 1938-1940; Repubblica Socialista Sovietica di Moldavia, 1940-1989) e ancora oggi in Transnistria (Repubblica Moldava della Transnistria, 1990–) ■ [AR]

ALFABETO CIRILICO ROMENO MOLDAVO

(XIX SEC.)
Grafemi e corrispondenze

А а	Б б	В в	Г г	Д д	Е е	Ж ж	Ї ї
a	be	ve	ge	de	e	je	je
a	b	v	g/gh	d	e/ie	j	g
[a]	[b]	[v]	[g]	[d]	[je/e]	[ʒ]	[ʒ]
З з	И и	Й й	К к	Л л	М м	Н н	О о
ze	i	i scurt	ca	le	me	ne	o
z	i, ii	i	c/ch	l	m	n	o
[z]	[i]	[j]	[k]	[l]	[m]	[n]	[o]
П п	Р р	С с	Т т	У у	Ф ф	Х х	Ц ц
pe	pe	se	te	y	fe	xa	ce
p	r	s	t	u	f	h	ʃ
[p]	[r]	[s]	[t]	[u/w]	[f]	[h]	[tʃ]
Ч ч	Ш ш	Ы ы	Ь ь	Э э	Ю ю	Я я	
ce	she	ы	semmul moale	e	iu	ya	
c	ʃ	âl	i	ă	iu	ea/ia	
[tʃ]	[ʃ]	[i]	[ʲ]	[ə]	[ju]	[ja]	

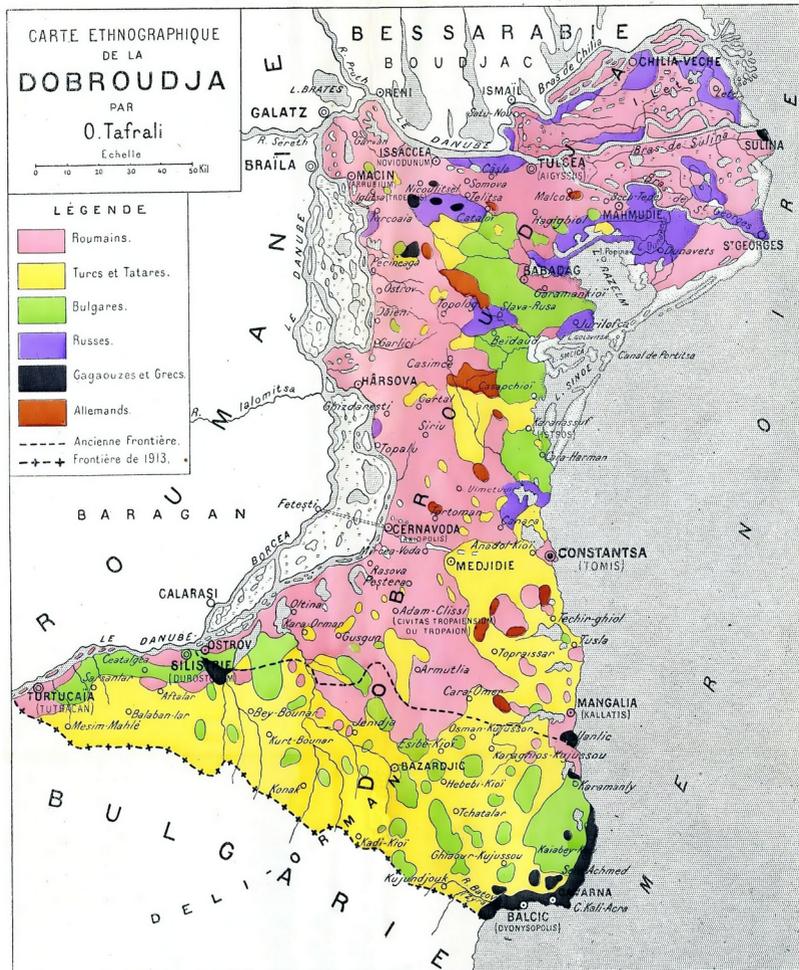
Иа	a	1
Бб	b	
Вв	v	2
Гг	g	3
Дд	d	4
Ее	e	5
Жж	j	
Зз	dz	6
Ии	i	7
Ии	i	8
Ии	i	10
Кк	c, k	20
Лл	l	30
Мм	m	40
Нн	n	50
Оо	o	70
Пп	p	80
Рр	r	100
Сс	s	200
Тт	t	300
Уу	u	400
Уу	u	
Фф	f	500
Хх	h	600
Уу	o	800
Цц	ʃt	
Цц	ʃ	900
Чч	ç	90
Шш	ʃ	
Ъъ	ă, ũ	
Ыы	i, î, ũ	
Ьь	ă, ũ, î	
Ъъ	ea	
Юю	iu	
Іі	ia	
Іі	ie	
Іі	ia, ea	
Іі	i	
Іі	cs	60
Іі	ps	700
Іі	th, ft	9
Іі	i, u	400
Іі	în	
Іі	g	



CARTOGRAFIA ROMANZA



Idiomi e rappresentazioni geografiche tra attualità e storia



I gruppi etnolinguistici presenti nel 1918 in Dobruja (area litoranea del Mar Nero oggi divisa tra Bulgaria e Romania). Fonte: Orest Tafrali. *La Roumanie transdanubienne (La Dobroudja). Esquisse géographique, historique, ethnographique et économique (avec 10 figures dans le texte et une carte hors texte)*, Paris: Éditions Ernest Leroux, 1918. [via: [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Dobroudja_\(carte_ethnographique\).JPG](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Dobroudja_(carte_ethnographique).JPG); scan Olahus]



Idiomi e rappresentazioni geografiche tra attualità e storia

DIALETTI DELLA VALLE D'ORBA

DIALETTI BASSO ORBASCHI



Dalla confluenza del Lemme
all'entrata in Bormida

DIALETTI MEDIO ORBASCHI



Da Molare
alla confluenza del Lemme

DIALETTI ALTO ORBASCHI



Dalla sorgente
al Rio Granozza
presso Molare



Suddivisione idronimica dei dialetti della valle d'Orba, tra Liguria e Piemonte (Italia): «alto orbaschi» (zona montana, dalla sorgente appenninica alla confluenza del rio Granozza nell'Orba), «medio orbaschi» (zona collinare, dalla confluenza del rio Granozza a monte di quella del torrente Lemme) e «basso orbaschi» (zona verso pianura, dalla confluenza del torrente Lemme all'immissione in Bormida); ai primi riconosceremo più marcati tratti liguri d'Oltregiogo occidentale e ai terzi peculiare partecipazione al piemontese orientale e monferrino, mentre ai secondi variabilità proprie delle zone di transizione e contatto. [carta elaborata con strumenti LibreOffice da Anselmo Roveda nel luglio 2024 partendo da mappa Umap OpenStreet Map (Layout: OSM Sunny (jawnmaps); <https://umap.openstreetmap.fr/>)]

☞ PROSPECTUS ☞

Prospettive di storia e politica per il mondo latino
Perspectives d'histoire et politique pour le monde latin
Prospettive d'istōia e politica pe-o mondo latin

Finalmente l'auspicato ritorno (parziale) delle Chagos alla Repubblica di Mauritius

Nello scorso quaderno di «Cabirda» (Quærno n.15) abbiamo raccontato di come l'arcipelago delle Chagos fosse rimasto sotto l'occupazione del Regno Unito anche dopo l'indipendenza della Repubblica di Mauritius, avvenuta nel 1968, e di come a nulla fossero valse le pressioni internazionali per il riconoscimento della sovranità di Mauritius sugli atolli, ancora riaffermata dall'ONU con una risoluzione del 2019. In questi pochi mesi che ci separano da quell'annotazione siamo lieti di registrare un cambiamento della situazione; a inizio ottobre è stato annunciata la finalizzazione di un trattato in cui il Regno Unito riconosce, finalmente, la sovranità di Mauritius sulle Chagos. La notizia è però solo parzialmente positiva: la corona britannica si arroga ancora 99 anni di diritti sull'atollo Diego Garcia, il maggiore; quello che dagli anni Sessanta del Novecento ospita un base militare del Regno Unito e degli Stati Uniti d'America. Inoltre i rappresentanti della diaspora chagossiana (gli autoctoni, parlanti un creolo a base francese, furono deportati per far spazio alle installazioni militari), alcuni dei quali aspirerebbero all'indipendenza, hanno denunciato il loro mancato coinvolgimento nelle trattative tra i governi mauritiano e britannico; in sovrappiù, all'annuncio dell'accordo le Maldive hanno protestato riaffermando la propria rivendicazione degli atolli. ■

Rassegna internazionale per l'intercomprensione romanza
Revue internationale pour l'intercompréhension romane

diretta da | *sous la direction de* : Anselmo Roveda



RINGRAZIAMENTI | *REMERCIEMENTS*

Pauline Garrigou, Alberto Leidi, Stefano Lusito, Stéphanie Mannarino, Fernando A. Monteiro



INVITO ALLA COLLABOAZIONE | *APPEL À CONTRIBUTION*

Sono ammessi: Testi letterari – poesia, teatro e narrativa breve – in tutti gli idiomi romanzi, preferibilmente corredati da traduzione completa in genovese, francese o italiano. Articoli, interviste e studi di letteratura in tutti gli idiomi romanzi, possibilmente corredati da un riassunto dei contenuti (fino a 200 parole) e da sei parole-chiave in genovese, italiano o francese, ed eventualmente integrati da un lessico (lingua di partenza > genovese, francese o italiano; fino a 50 lemmi). Recensioni e segnalazioni (fino a 4.000 caratteri, spazi inclusi) in genovese, italiano o francese. Particolare attenzione sarà dedicata alle lingue meno diffuse e alle letterature periferiche.

On peut soumettre: Textes littéraires – poésies, pièces de théâtre, récits – dans toutes les langues romanes, de préférence avec traduction complète (génois, italien ou français). Articles, interviews et études dans toutes les langues romanes, de préférence accompagnés d'un résumé (jusqu'à 200 mots) et six mots-clés en génois, italien ou français; et éventuellement complété par un lexique (langue source > génois, français ou italien; jusqu'à 50 entrées). Critiques et commentaires (jusqu'à 4.000 signes, espaces comprises) en génois, italien ou français. Une attention particulière sera accordée aux langues moins répandues et aux littératures périphériques .

inviate | *envoyez*: anselmoroveda@hotmail.com - oggetto | *objet*: Cabirda



AVVERTENZA | *AVIS*

pubblicazione digitale aperiodica .pdf | *publication numérique aperiodique .pdf*
anselmoroveda.com/cabirda

i diritti dei testi sono dei rispettivi autori; i testi vengono riprodotti in accordo con gli autori stessi o, in ottemperanza alla legge italiana, per uso di critica, ricerca e discussione; in ogni caso non costituiscono concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; la pubblicazione ha finalità illustrative e non commerciali.

les droits des textes appartiennent aux auteurs ; les textes sont reproduits en accord avec les auteurs ou, conformément à la loi italienne, pour être utilisés à des fins de critique, recherche et discussion ; ils ne constituent pas une concurrence à l'utilisation économique de l'œuvre ; la publication est à but illustratif et non commercial.

già usciti | *déjà parus*

QUIFERNÒ N. 1/ 2018 : Virginia Pesemapeo Bordeleau | María Teresa Andruetto | Sophia de Mello Breyner Andresen | Leonel Alves | Mario Scalesi | Francesca Lorusso | Alessandro Guasoni | Fiorenzo Toso | Anna Cinzia Paolucci | Joan Salvat-Papasseit

QUIFERNÒ N. 2/ 2019 : «La lingua spagnola in Africa e la letteratura per l'infanzia», a cura di Anselmo Roveda, con un'intervista a Selena Nobile [MONOGRAFIA]

QUIFERNÒ N. 3/ 2019 : Marina Colasanti | María Teresa Andruetto | Alejandra Pizarnik | Bruna Pedemonte | Claudio Salvagno | Guillame Apollinaire

QUIFERNÒ N. 4/ 2020 : «Pierre Hornain», a cura di Anselmo Roveda [MONOGRAFIA]

QUIFERNÒ N. 5/ 2020 : «Lazarillo de Tormes», traduçion zeneise de Stefano Lusito [EDIZ. SPECIALE]

QUIFERNÒ N. 6/ 2021 : Fiorenzo Toso | Adolphe van Bever | Amélie Gex | Malatesta IV Malatesta | Caterina Ramonda | Antonella Grandicelli | Anselmo Roveda

QUIFERNÒ N. 7/ 2021 : Jean-Baptiste Cerlogne, «La pastorala» [EDIZ. SPECIALE]

QUIFERNÒ N. 8/ 2022 : Urmuz | Benjamin Péret | Leonora della Genga | Caterina Ramonda | Vicente Huidobro | Luigi Rocca | Anselmo Roveda

QUIFERNÒ N. 9/ 2022 : Anselmo Roveda, «Fàule, faulas, fòe. La fortuna della favolistica nelle lingue regionali degli Stati sabaudi di terraferma tra Restaurazione e Unità d'Italia (1814-1861)» [MONOGRAFIA]

QUIFERNÒ N. 10/ 2023 : Fiorenzo Toso | Francesca Gargallo | Alessandro Guasoni | Jean-Baptiste Tati Loutard | Savino de Bobali | Danila Olivieri | Blacasset | Agostino Della Sala Spada | Zófimo Consiglieri Pedroso | Vito E. Petrucci

QUIFERNÒ N. 11/ 2023 : Anselmo Roveda, «La favola nella letteratura monegasca» [MONOGRAFIA]

QUIFERNÒ N. 12/ 2023 : Ernesto Giacomo Parodi | Andreina Solari | Anselmo Roveda | Georges Sylvain | Ovid Caledoniu | Francisco Acuña de Figueroa | Agostinho Neto | Simion Plămădeală

QUIFERNÒ N. 13/ 2024 : «Hymnes nationaux et langues romanes en Afrique», édité par Stéphanie Mannarino [MONOGRAFIA]

QUIFERNÒ N. 14/ 2024 : Frédéric Mistral | Maurizio Paganelli | Danila Olivieri | Anselmo Roveda | *Chant du Rosemont* | Veremundo Méndez Coarasa Ánchel Conte | Francisco Acuña de Figueroa | Noterella sulla data di edizione e sull'attribuzione del vocabolario genovese di P.F.B. | La deportazione dei Moldavi in Kazakistan e altrove

QUIFERNÒ N. 15/ 2024 : Renée Vivien | Giuseppe Cava | Mariano Melgar | *Cé qu'è lainó* | Velia Titta | I nomi di quattro mustelidi nel dialetto di Bandita (AL) | La deportazione dei Chagossiani

studi | *études*

Nomi e definizioni di mustelidi
nei dizionari genovesi dell'Ottocento

rubriche | *chroniques*

SCRIPTAE & **الْجَمِينُ**

 **CARTOGRAFIA ROMANZA** 

 **PROSPECTUS** 

CABIRDA | QUÆRNO N. 16 (2024)